

Capgemini contacts:**Raffaella Poggio**

Marketing & Communication Director

raffaella.poggio@capgemini.com

+39 347 4271901

Michela Cotich

Marketing & Communication

michela.cotich@capgemini.com

+39 347 3620244

Community Group:**Anna Cavallarin**anna.cavallarin@communitygroup.it

+39 339 3985139

Carlo Carbonicarlo.carboni@communitygroup.it

+39 348 9412226

**La svolta digitale delle centrali elettriche ridurrà i costi operativi del 27%
e contribuirà a ridurre le emissioni globali di carbonio derivanti dalla
produzione di energia fino al 5% entro il 2025**

Dal nuovo report condotto dal Digital Transformation Institute di Capgemini si evince che l'aumento degli investimenti da parte degli enti proprietari di centrali elettriche apporterà ingenti guadagni in termini di efficienza produttiva, riducendo allo stesso tempo i costi operativi e le emissioni di CO₂

Milano, 19 settembre 2017 – [Capgemini](#), leader mondiale nel settore della consulenza, della tecnologia e dei servizi di outsourcing, ha annunciato oggi i risultati dello studio “[The Digital Utility Plant: Unlocking value from the digitization of production](#)”, condotto su 200 manager a livello dirigenziale o senior delle società impegnate nel settore delle utility a livello globale. Dalla ricerca si deduce che le aziende del settore stanno investendo per apportare ingenti miglioramenti dal punto di vista digitale agli impianti alimentati a carbone o a gas in modo da incrementare l'efficienza produttiva e ridurre i costi di produzione. Negli ultimi cinque anni, le aziende hanno investito in media 330 milioni di dollari per digitalizzare le proprie centrali elettriche. Entro il 2025, con il proseguire del trend di investimento, un impianto su due (19%) diventerà una “centrale digitale”, con un calo dei costi di circa il 27%, contribuendo a ridurre del 4,7% le emissioni globali di carbonio derivanti dalla produzione di energia.

Ridurre i costi di produzione dell'energia

Il report, al quale hanno partecipato i dirigenti di aziende del settore delle utility di Cina, Francia, Germania, India, Italia, Svezia, Regno Unito e Stati Uniti, ha evidenziato che l'aumento dell'efficienza produttiva ottenuto grazie alla digitalizzazione permetterà alle società di ridurre i costi legati alla produzione di energia. Dallo studio è emerso che le centrali elettriche che utilizzano la tecnologia digitale registreranno una riduzione dei costi di produzione pari al 27%, mentre ogni singolo stabilimento risparmierà in media 21 milioni di dollari l'anno. Man mano che il prezzo delle energie rinnovabili diminuisce, le compagnie dotate di centrali alimentate a carbone o a gas potranno utilizzare questo risparmio per rimanere competitive.

Con la domanda mondiale di energia che cresce di anno in anno e visti gli ambiziosi obiettivi in termini di riduzione delle emissioni mondiali di carbonio, gli investimenti in ambito digitale permetteranno agli impianti tradizionali di continuare a contribuire all'incremento dell'utilizzo delle fonti di energia rinnovabile.

Produzione di energia più eco-friendly

La ricerca offre una prospettiva ottimistica sui benefici ambientali del processo di digitalizzazione delle centrali elettriche. Le aziende del comparto delle utility stimano che gli investimenti nel digitale permetteranno loro di incrementare la quantità di energia prodotta dai combustibili fossili con un conseguente calo delle emissioni di carbonio. Entro il 2025, gli impianti digitalizzati produrranno ogni anno 625 milioni di tonnellate di emissioni di carbonio in meno, equivalenti a un calo del 4,7% delle emissioni globali derivanti dalle centrali elettriche, 28,6 milioni di alberi in più o 133 milioni di auto in meno in tutto il mondo.

Maggiori guadagni grazie al digitale

Nonostante gli ingenti guadagni potenziali che potrebbero scaturire dall'implementazione di centrali digitalizzate, solo l'8% delle società del settore è preparato dal punto di vista digitale e si stima che, nell'arco di cinque anni, solamente il 19% degli impianti dovrebbe diventare digitale. Se aumentasse il numero di aziende che dà la priorità agli investimenti digitali si potrebbero avere anche maggiori benefici per l'intero settore e per il clima. Ad ogni modo, il report mette in luce la necessità di raggiungere la maturità digitale necessaria per pianificare e gestire i progetti delle centrali elettriche digitali. Un'azienda poco esperta nell'area digitale ottiene tipicamente il 33% di produttività in meno rispetto a quanto ottiene grazie alla digitalizzazione una società esperta nel digitale.

*«È chiaro che il digitale sta già trasformando la produzione di energia, permettendo alle società del comparto di essere competitive e di ridurre significativamente le proprie emissioni di carbonio», ha affermato **Laura Muratore, Vice President, Head of Manufacturing, Retail and Distribution di Capgemini Italia.** «Ad ogni modo, il settore può ancora fare dei passi avanti. Il numero di aziende che non ha ancora digitalizzato i propri impianti è molto elevato, ma se queste investissero in competenze e in tecnologie digitali si potrebbe raggiungere una maggiore riduzione delle emissioni di carbonio. Le imprese che decidono di intraprendere il cammino della digitalizzazione nella produzione di energia otterranno un maggiore vantaggio competitivo, un calo dei costi di produzione e un incremento della brand reputation».*

È possibile scaricare una copia del report [qui](#).

Metodologia del “The Digital Utility Plant: Unlocking value from the digitization of production”

La ricerca svolta dal Digital Transformation Institute di Capgemini offre un quadro generale dell'impatto degli investimenti ad opera delle società del comparto delle utility per digitalizzare gli impianti. Sono stati intervistati 200 manager a livello dirigenziale o senior di società che hanno archiviato il 2015 con

ricavi superiori al miliardo di dollari. Il sondaggio è stato svolto tra febbraio e marzo 2017 e ha coinvolto otto paesi: Cina, Francia, Germania, India, Italia, Svezia, Regno Unito e Stati Uniti.

Capgemini

Con oltre 190.000 dipendenti, Capgemini è presente in più di 40 paesi nel mondo e quest'anno celebra 50 anni dalla sua fondazione. Leader mondiale nei servizi di consulenza, information technology e outsourcing, nel 2016 il Gruppo ha registrato ricavi per 12,5 miliardi di euro. Con i propri clienti Capgemini progetta e realizza specifiche soluzioni di business, tecnologiche e digitali, per soddisfare le loro esigenze di innovazione e competitività. L'organizzazione profondamente multiculturale contraddistingue da sempre il Gruppo Capgemini, che utilizza un approccio di lavoro unico e distintivo – la [Collaborative Business Experience™](#), e un modello globale di produzione distribuita denominato [Rightshore®](#).

Per maggiori dettagli: www.it.capgemini.com

Rightshore® è un marchio appartenente a Capgemini

Digital Transformation Institute

Il Digital Transformation Institute è il think-tank interno di Capgemini dedicato a tutto ciò che è digitale. L'istituto pubblica lavori di ricerca sull'impatto delle tecnologie digitali sulle grandi aziende tradizionali. Il team fa leva sul network mondiale di esperti Capgemini e lavora a stretto contatto con partner accademici e tecnologici. L'istituto possiede centri di ricerca dedicati in India, Regno Unito e negli Stati Uniti.

Capgemini Consulting

Capgemini Consulting è l'azienda globale di consulenza su strategia e trasformazione del Gruppo Capgemini, specializzata in advisory e consulenza alle imprese che intraprendono una trasformazione significativa, dalla strategia innovativa all'esecuzione e orientate ai risultati. Con la nuova economia digitale - che crea notevoli cambiamenti e opportunità - il team globale composto da oltre 3.500 professionisti lavora con aziende e governi leader per gestire la Digital Transformation, attingendo alla propria conoscenza dell'economia digitale e della leadership nella trasformazione aziendale e nel cambiamento organizzativo.

Per saperne di più: <http://www.capgemini-consulting.com>